

## **MORENA - MASSI ERRATICI DOLINE – TERRAZZAMENTI**

Percorrendo il territorio della SELVA si notano presenze di terrazzamenti, strane collinette, massi erratici, doline.

Questa in sintesi la loro provenienza: i geologi partono da molto lontano. Da oltre 200 milioni di anni fa e sino ad alcune decine di milioni di anni fa sul territorio si estendeva un mare caldo e poco profondo.

Circa 50 milioni di anni fa il fondo del mare iniziò a sollevarsi e le intemperie ne intrapresero la demolizione. Due milioni di anni fa esisteva un Serio più profondo dell'attuale con la Val Borlezza profondissima; tra le due vallate nel punto ove oggi troviamo LA SELVA esisteva una "sella" molto profonda.

Il Serio iniziò a depositare i suoi ciottoli antichissimi, che coprono il fondo della "sella".

Negli ultimi quattrocentomila anni si succedettero numerose glaciazioni che distrussero e seppellirono i resti lasciati dai ghiacciai che provenivano dalla Valle Camonica.

Quando circa 12.000 anni fa si ritirò l'ultimo ghiacciaio con fenomeni registrati a più riprese, ad ogni intervallo depositava una "morena", ed ecco l'origine delle collinette nella SELVA.

Scioltosi il ghiacciaio rimasero dispersi i massi erratici che esso aveva ancora sul "dorso", visibili nell'intera area.

Coperti dalle "morene" erano rimasti grossi blocchi di ghiaccio, che si sciolsero più tardi, lasciando delle buche a forma più o meno ellittica, quasi a cratere chiamate doline.

Salendo da Ponte Selva verso Clusone, o dalla sponda nord dal letto del fiume Serio, si possono osservare conglomerati cementati che costituiscono il corpo del "terrazzo" che unisce l'area fluviale del "fiume Serio" con la "morena" della SELVA con un dislivello di circa 50 metri.

Trattasi di un gradino morfologico, che in origine era sicuramente più elevato.

Diecimila anni fa la fossa della SELVA risultò definitivamente riempita a seguito della definitiva ritirata dell'ultimo ghiacciaio.

Quanto sopra descritto trova riscontro nel capitolo "La Faglia di Clusone".

Ricerche, testi, grafici di Sergio Giudici